

Napoli 07.01.2020
Prot. n.1

Al Vicepresidente e Assessore all'Ambiente della Regione Campania

Fulvio Bonavitacola

assessore.bonavitacola@regione.campania.it

All'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio

Bruno Discepolo

ass.governodelterritorio@pec.regione.campania.it

All'Assessore alle Attività Produttive

Antonio Marchiello

assessorato.aprs@pec.regione.campania.it

Al Presidente della IV Commissione regionale

Luca Cascone

4com.perm.str@consiglio.regione.campania.legalmail.it

**OGGETTO: OSSERVAZIONI DI ANCI CAMPANIA AL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE SU
«NORME IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO» REG. GEN. N° 78**

L'ANCI Campania saluta con favore l'iniziativa della Regione e in particolare dell'Assessore alle politiche del Territorio, che ha, con l'approvazione in Giunta del DDL, avviato un processo di revisione, dopo 15 anni, dell'impianto legislativo in materia di governo del territorio.

PREMESSO CHE

la nuova legge si configura come vero e proprio testo unico dell'edilizia e della pianificazione territoriale e, quindi, come strumento che assume, meritoriamente, la semplificazione come principio ispiratore insieme all'obiettivo della riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione urbana;

CONSIDERATO CHE

il tema della semplificazione appare drammaticamente ineludibile se si pensa che ad oggi solo 71 comuni sui 550 della Regione hanno approvato un piano urbanistico comunale (PUC), e molti altri hanno avviato le procedure di approvazione ma senza riuscire a concluderle, non di rado, per i lunghi tempi di elaborazione dei documenti di analisi propedeutici al progetto di piano e per l'acquisizione degli innumerevoli pareri richiesti agli enti competenti; che importante è il superamento del piano casa come norma derogatoria: opportuno ricondurre il tema del recupero del costruito e della densificazione urbana, senza il quale non si persegue la riduzione del consumo del suolo, all'interno di una strategia pianificatoria organica;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

il presente Disegno di Legge dovrà armonizzarsi con il Piano Di Sviluppo elaborato in attuazione dell'articolo 4 del d.l. 20 giugno 2017, n. 91 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" che individua la disciplina generale in materia di ZES (zone economiche speciali), che andranno ampliate;

VISTO CHE

nel merito dei contenuti sarà, in seguito, opportuno:

- definire il consumo di suolo ammissibile per ciascun comune e i casi nei quali ciò sia consentito (ad esempio per ragioni legati alle strategie di sviluppo economico, all'utilizzo di risorse disponibili comunitarie e/o nazionali) e altresì definire i casi nei quali tale consumo sia assolutamente vietato. La definizione della quota di consumo di suolo ammissibile per ogni comune dovrebbe essere individuata nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta (PTCP)
- prevedere le modalità di misurazione del saldo regionale del consumo di suolo, anche attraverso dei valori ponderali attribuibili alle varie zone interessate da fenomeni di deartificializzazione in ragione del loro valore naturalistico e del contesto in cui sono inseriti
- verificare ed approfondire con maggiore attenzione il tema della competenza circa l'assegnazione delle quote differenziate della capacità edificatoria ammissibile (attualmente in capo ai PTCP), secondo criteri di perequazione territoriale, previa verifica della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti, nel rispetto generale dei dimensionamenti complessivi di superficie territoriale consumabile
- prevedere incentivi anche economici per interventi di rigenerazione legati al miglioramento energetico sismico e alla realizzazione di edilizia sociale. Gli incentivi dovranno essere legati alla qualità architettonica degli interventi (ad esempio nel caso di interventi privati che prevedano concorsi di progettazione)
- prevedere contributi regionali per l'acquisizione da parte dei comuni di aree dismesse incongrue o fondi di garanzie a vantaggio dei comuni e dei privati per l'accesso al credito agevolato
- prevedere, nell'ambito degli interventi di demolizione e ricostruzione, anche la preventiva costruzione per l'allocatione dei residenti prima della demolizione, anche in deroga temporanea alle previsioni di zona
- prevedere nel PS l'albo degli immobili pubblici e privati disponibili per interventi di riuso e di rigenerazione urbana (immobili che i privati si impegnano a cedere al Comune o a terzi attuatori ad un prezzo calmierato rispetto a quello di mercato; in questo caso il PS potrà prevedere dei vantaggi volumetrici o quote edificatorie aggiuntive o altre premialità per i soggetti che cedono);
- individuare gli ambiti del tessuto urbano consolidato nei quali gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di densificazione possono comportare deroghe al decreto ministeriale n. 1444 del 1968, e agli standard in materia di parcheggi nel caso di interventi che prevedano la totale interdizione ai veicoli.

ANCI CAMPANIA PROPONE

le seguenti Osservazioni al Disegno di legge, ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Bruno Discepolo, «Norme in materia di Governo del Territorio».

1 – Aggiungere all'art 67, comma 1, **dopo la lettera d) la lettera e)** *«rigenerazione territoriale delle aree degradate interessate da cave abbandonate e/o ancora attive per le quali la ricomposizione ambientale non risulta né avviata né completata».*

Al fine del conseguimento delle esigenze di conservazione dei livelli occupazionali delle aziende, che hanno titolo alla delocalizzazione ex art. 28 NDA PRAE, e per le quali la delocalizzazione non è avvenuta, e del perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1 lettera e, deve ritenersi consentita la coltivazione di tutte le cave abbandonate in disponibilità dei privati in conformità con quanto stabilito dall'art. 31 NDA PRAE ma in deroga ai criteri cronologici di coltivazione stabiliti e alle procedure indicate ai commi 3 e 4 dell'art. 31 cit. qualora le richieste dell'autorizzazione estrattiva provenga da esercenti aventi titolo alla delocalizzazione. Tra le cave di cui al comma 1 lettera e) si ricomprendono anche quelle disciplinate dall'art.2 comma 1 lettera h) della LRC 22/2017. A tal fine il competente settore provinciale del Genio civile autorizza il completamento degli interventi nei tempi previsti dalle NDA PRAE e nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla valutazione di impatto ambientale.



ANCI Campania
Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

www.ancicampania.it

Via Mario Morgantini,3
80134 Napoli
Tel. 081 764 07 46
Fax 081 764 03 96

Nelle more dell'ultimazione degli interventi di completamento, al fine della ricollocazione dei lavoratori già impegnati nelle attività estrattive, come previsto dall'art. 89 comma 10 quinquies NDA PRAE introdotto dall'art. 2 comma 1 lettera h) LRC 22/2017, il componente Comune indice conferenza dei servizi per l'approvazione di un progetto di rigenerazione territoriale, anche in deroga allo strumento urbanistico e con le modifiche dovessero ritenersi necessarie, con destinazioni di interesse pubblico, sociali, sanitarie e terziarie, da attuarsi in conformità alle procedure semplificate del regolamento di cui all'art 74 e/o a mezzo di accordo di programma di cui all'art. 45.

f.to **IL PRESIDENTE**
avv. Carlo Marino